

GIORNALISTI

Diffamazione
La Fnsi attacca
“Proposte
fuori dall’Ue”

«Piuttosto di fare altri danni, il Parlamento si fermi e approvi solo l’eliminazione del carcere e l’obbligo di rettifica, ma solo quando documentata». Durissimo il commento del segretario nazionale del sindacato dei giornalisti, Franco Siddi, rispetto ai provvedimenti in discussione al Senato sulla diffamazione. Per Siddi l’unica misura positiva è l’abolizione del carcere per i giornalisti, ma in cambio di un giro di vite inaccettabile sul piano della libertà d’informazione e che va contro gli innumerevoli richiami dell’Europa. Sono previste infatti multe elevatissime, obbligo di rettifica anche quando non documentata, nessun contenimento delle querele temerarie, l’appesantimento dei costi della procedura. Una vera e propria legge bavaglio, invece, per la previsione punitiva della cause di informazione sui siti on line con l’individuazione del tribunale competente vicino al querelante e non alla sede della pubblicazione (molti siti non hanno una base editoriale in grado di affrontare questo tipo di cause). «Se queste sono le premesse - ha dichiarato Siddi - l’Italia andrà sicuramente incontro alle sanzioni della Corte europea dei diritti dell’Uomo di Strasburgo».

